

PREDRAG MATVEJEVIC, *Mediterraneo. Un nuovo breviario*, Milano, Garzanti, 1991

Il Mediterraneo è una scelta, il Mediterraneo è un destino: in un libro che trascende i generi letterari, contaminandoli in modo originalissimo, Predrag Matvejevic traccia un percorso affascinante attraverso l'ambiente naturale e il paesaggio umano del "nostro mare".

Non basta la geografia a comprenderlo, anche se la bellezza delle coste, dei golfi, delle isole è entusiasmante: le città, i porti, le barche ne sono parte costitutiva, e con essi i canti dei marinai, le reti dei pescatori, le voci delle donne. Il Mediterraneo, mare che unisce oriente e occidente, settentrione e meridione, è patria di miti e civiltà, nate e specchiate lungo le sue rive, unite e intrecciate dalle rotte dei mercanti e dai saperi degli uomini.

Predrag Matvejevic è nato nel 1932 a Mostar, *città di convivenza*, lontana dal mare, dove tuttavia *regnava un Mediterraneo particolare*. Il Mediterraneo, infatti, con le sue caratteristiche – la luce, per prima - sa entrare in profondità nel continente; dunque, indipendentemente dal luogo di nascita o di residenza (lo scrittore stesso è vissuto a Zagabria, Parigi, Roma) è possibile diventare mediterranei: per scelta, ma anche - in qualche modo - per destino.

Dame el mazal e etchame a la mar: è, in lingua ladina, il proverbio che i sefarditi portarono nei Balcani dalle sponde occidentali del Mediterraneo: *Dammi la fortuna e gettami in mare*, nel Mediterraneo.